

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi del progetto d503 BRCS per la ricerca di idrocarburi al largo della costa marchigiana, come proposto dalla Apennine Energy di Roma. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 13.809 ettari al largo dei comuni di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Pedaso in acque poco profonde, tra i 50 e 75 metri. Se approvati, rappresenterebbero un'ulteriore incremento della petrolizzazione del Mar Adriatico (mare chiuso, che non avrebbe nessuno scampo in caso di malaugurato incidente!) già fortemente oggetto di tali attività e già ospitante numerose piattaforme proprio nell'area al largo delle coste marchigiane, denominata zona B.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Apennine Energy srl non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione del Mar Adriatico, incluso il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano.

La migliore ipotesi è che la Apennine Energy srl estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Apennine Energy srl e tutti gli altri a venire, in rispetto delle Marche, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Clara Primante
PhD Ecologia. C.R.E.A.F.
Centre de Recerca Ecològica i Aplicacions Forestals.
Universitat Autònoma de Barcelona.
08193, Bellaterra, Spain